

viamo nei verbali, che accenni alla contestazione di queste schede, come si possono fare oggi queste contestazioni? Certo la Giunta delle elezioni ha il potere di rivedere le schede, e dichiarare valide o nulle anche quelle che tali non furono dichiarate dai seggi. Ma tra il giudizio dei seggi e quello della Giunta vi è l'altro giudizio solenne che deve emettere la Camera. E se questa prenderà una decisione contraria a quella della Giunta, non ha con ciò la benchè menoma intenzione di dimostrare sfiducia verso i componenti di essa, anzi ne rispetta l'autorità, perchè conosce che ha eseguito tutte le operazioni di verifica dei poteri con la massima scrupolosità e con coscienza onesta.

Ma in questa elezione, onorevoli colleghi, trattandosi di una opinione sulla validità di cinque sole schede, non è possibile, quando si consideri che l'onorevole Licata ha avuto ben 127 voti di più del suo competitore, anche non contando queste cinque schede, non riconoscere che il collegio di Sciacca desiderava, nella sua maggioranza, che l'onorevole Licata fosse l'eletto. Non è opportuno quindi agitare il collegio con un'altra lotta elettorale, quando queste schede si possono benissimo computare all'onorevole Licata.

Per tali considerazioni, perciò, propongo che la Camera, respingendo le conclusioni della Giunta per le elezioni, voglia convalidare l'elezione dell'onorevole Licata. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti.

MONTI. Sarò brevissimo in quanto l'egregio collega Scaglione ha già esposto alla Camera la questione.

Farò soltanto una aggiunta a quanto egli ha detto, e non tornerò sull'esame delle schede. Mi sia permesso di fare una specie di confidenza alla Camera. Questa mattina mi sono recato in segreteria ad esaminare le schede, ed ho trovato che molte schede sono state dichiarate contestate dalla Giunta delle elezioni, non già perchè contenessero in sè stesse alcuno dei vizi, che sono contemplati dall'articolo 69 della legge elettorale, ma perchè erano in flagrante delitto di lesa ortografia comune.

Quelle schede, in sostanza, sono a base di vocaboli elettorali. Ma questa ortografia elettorale è stata cresimata, riconosciuta, approvata dalla legge stessa, che il Parlamento ha votato quando ha ammesso la possibilità dell'esame avanti al pretore degli elettori, i quali possono essere anche illetterati,

BARZILAI, *relatore*. Tutto ciò non esiste!

MONTI. Bisogna dunque usare nell'esame delle schede la massima benevolenza, interpretandole secondo lo spirito della legge. E poichè abbiamo l'articolo 69 della legge, che dice che basta che la scheda indichi sufficientemente l'intenzione dell'elettore, ogni qualvolta questa intenzione si può rendere palese dalla scheda, basta perchè la Camera la debba accogliere; riconoscendola come la espressione della volontà dell'elettore.

Ho premesso che sono andato ad esplorare nel campo delle schede, in un campo di cui non si è parlato; e faccio appello al collega Curioni, che le ha più volte esaminate, e, più di tutto, alla lealtà dell'onorevole relatore, per domandargli se fra le schede, che sono nell'a busta gialla, e fra quelle, che sono nell'incartamento non vi siano le seguenti.

Sopra una scheda si legge: *Cavalier Liata*.

Se si pensa che c'è una omissione, per cui si farebbe il nome di Licata, volete condannare questa scheda, mentre l'intenzione dell'elettore era evidentemente quella di scrivere Licata? È un semplice errore ortografico. (*Conversazioni*).

Un'altra scheda dice Giuseppe Licata, ma il cognome è scritto *Lichata* (*Interruzioni — Conversazioni*).

Poi ce n'è un'altra che dice *Lihata*...

E potrei continuare in questa disamina delle schede che la Giunta non ha creduto di dovere attribuire al dottor Licata, per dimostrare come quei voti debbono essergli imputati. Confido quindi che la Camera convaliderà l'elezione del collegio di Sciacca in persona dell'onorevole Licata (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BARZILAI, *relatore*. Onorevoli colleghi, la Camera ha sentito i discorsi degli onorevoli Scaglione e Monti, tutti i deputati hanno sentito *ad aures* le ragioni dell'interessato, la Camera ha avuto anche la non consueta fortuna di avere sott'occhio una cartola con testo ed illustrazioni, che sarà stata certamente letta da tutti gli onorevoli deputati, mentre io metto pegno che nessuno ha letto la relazione della Giunta delle elezioni. (*Si ride*).

È della poverissima prosa, non meritevole di essere letta, ma che, dovendosi discutere, forse non è male tener presente,